



**COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 42 DEL 26-06-2017**

Oggetto: **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BORIONI AVENTE AD OGGETTO IL CENTRO GIRASOLE.**

L'anno duemiladiciassette il giorno ventisei del mese di giugno, alle ore 19:10, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i consiglieri:

PIERMATTEI ROSA	P	PAOLONI PAOLO	P
BIANCONI VANNA	P	PIERANDREI PIER DOMENICO	A
MESCHINI GIOVANNI	P	GRANATA SANDRO	P
FATTOBENE FRANCESCO	P	PANICARI MASSIMO	A
ANTOGNOZZI TARCISIO	P	LAMPA GABRIELA	P
CHIRIELLI SILVIA	A	CRUCIANI PIETRO	P
BIANCHI SARA CLORINDA	P	BORIONI FRANCESCO	P
ORLANDANI JACOPO	P	BOMPADRE MAURO	P
PEZZANESI MICHELA	P		

Assegnati n. 17. In carica n. 17. Assenti n. 3. Presenti n. 14.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti e assenti gli Assessori non Consiglieri:

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dott. Scuderini Venanzio

Assume la presidenza il Sig. GRANATA SANDRO, PRESIDENTE

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori :

ORLANDANI JACOPO
PEZZANESI MICHELA
LAMPA GABRIELA



Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di seduta che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.

OMISSIS

Il Presidente del Consiglio, cede la parola al Consigliere Borioni, per l'illustrazione della presente interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Francesco Borioni, Capogruppo del Gruppo Consiliare Centrosinistra per San Severino, pervenuta al Protocollo generale del Comune in data 09.05.2017 ed assunta al n. 15988:

Preg.mo Presidente del Consiglio Comunale
Preg.mo Sindaco
SEDE

San Severino Marche, 5 maggio 2017

Oggetto: interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art. 14 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Premesso che:

il Centro Socio Educativo Riabilitativo Diurno per Disabili Girasole conta di 16 iscritti, di cui 2 a tempo parziale;
ospita una disabilità medio-grave, con un ragazzo autistico minore;
dopo gli eventi sismici del 30 ottobre, la sede del suddetto CSER è stata dichiarata inagibile e si è avuta una successiva dichiarazione di inagibilità indotta;
nel frattempo il Centro è stato ospite presso le suore del Bambin Gesù fino a Natale, e collocato poi temporaneamente presso i locali dell'ex Associazione Persone Down di via Salimbeni che vede la presenza di barriere architettoniche e risulta priva dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla Legge Regionale 20/2002, ciò in attesa di trasferimento in struttura idonea.

Tenuto conto che:

nel frattempo, i locali ad uso del Girasole, annessi alla casa di riposo Lazzarelli, sono stati destinati alla psichiatria, e la proposta per la nuova ubicazione del CSER, è indicata in località Glorioso, casa del parroco.

Ricordando che:



nel marzo 2008 è stato inaugurato, primo nella provincia, il centro di residenzialità breve per bambini e adulti affetti da autismo, inserito proprio nell'ampliato e ristrutturato CSER il Girasole, in un'ala della Lazzarelli, che prevedeva anche camerette, per fornire una assistenza notturna alle famiglie che ne avessero avuto necessità, per il quale la Provincia di Macerata ha stanziato 44.000,00 euro e i cui lavori sono stati seguiti dai tecnici dell'allora Comunità Montana delle Valli del Potenza e dell'Esino.

Tenendo presente che:

l'immobile messo a disposizione dal Comune, sgombrato in accordo con l'ASUR dal Centro di Igiene Mentale, arredato con donazioni di aziende quali: Lube di Treia, Novavetro di San Severino Marche, Poltrona Frau di Tolentino e l'Impresa Luciano Cesaretti nonché la stessa Cooss Marche che fornisce gli operatori impegnati nelle attività, è pienamente rispondente attualmente alla funzione per il quale è stato adibito dalla suddetta ristrutturazione del 2008: una superficie di circa 150 metri quadrati fra stanze per la residenza breve, area riservata al personale, aule per attività giorno, mensa e servizi e ampio cortile, nonché localizzato nel tessuto urbano così come richiesto dalla L.R. 20/2002.

Si chiede al Sindaco o all'Assessore di competenza

di conoscere i motivi per cui il CSER non possa tornare nella sede naturale;

di sapere perché il Centro di Igiene Mentale ne ha preso il posto;

di sapere i motivi per cui è stato valutato idoneo il complesso del Glorioso, stabile risalente, almeno nelle parti adiacenti al Chiostro, al 1519;

come, con quali tempi e risorse l'Amministrazione intenda provvedere a dare una doverosa sistemazione a tale edificio;

se la sovrintendenza ne ha ricevuto notizia;

se, visto che la struttura precedente permetteva la residenzialità, essa sia mai stata attuata e in caso di risposta negativa di conoscerne i motivi;

se sono state valutate sistemazioni più consone nelle zone interne della città.

Viene richiesta risposta orale.

F.to *Francesco Borioni*

Consigliere Comunale – Centrosinistra per San Severino

Ascoltato l'intervento di risposta dell'Assessore Bianconi, di seguito riportato:

"Grazie, consigliere Borioni.

Ribadisco alcune delle informazioni che lei ha già dato, perché, poi, all'interno di esse si incrociano anche le considerazioni dell'amministrazione e dell'Area Vasta 3.



È vero, il Centro diurno socio-educativo riabilitativo "Il Girasole", che fa parte dell'ambito sociale ed è ospitato in uno stabile comunale, con gli eventi sismici del 30 ottobre, è stato costretto a lasciare la sua sede; resta inagibile per l'indotta inagibilità della Casa di riposo "Lazzarelli"; si trasferisce a Castello, ospite dell'Istituto "Bambin Gesù", fino a Natale, perché poi diventa difficile l'organizzazione operativa dei ragazzi, perché quelle sono strade, dove c'è bisogno di gente che li aiuti a percorrerle e in un primo momento i Cavalieri di Malta avevano dato una mano, nell'immediato, ma poi dopo Natale se ne sono andati, finita per loro l'emergenza del terremoto e quindi non c'è più la possibilità di usufruire di questo tipo di volontariato. E allora, lo abbiamo spostato, proprio perché si chiedeva assolutamente di non lasciare questi ragazzi a casa, ma di trovare una sede alternativa, anche se provvisoria, ed è stato inserito nell'ex sede delle persone down; nel frattempo, però, vista anche la riorganizzazione interna che il Centro aveva attivato per migliorare alcune sue situazioni organizzative, ci sono stati vari incontri con l'ambito sociale, con l'amministrazione e con i familiari, preoccupati per la sorte delle dieci persone iscritte; numero massimo consentito per gli spazi indicati all'interno della "Lazzarelli" e lo stesso dottor Valeriani, con la sua equipe che gestisce l'ambito, ha avanzato in queste occasioni una precisa richiesta, ovvero poter avere una sede con più spazi di quelli offerti presso l'ala della "Lazzarelli", così da accogliere un maggior numero di iscritti per realizzare una maggiore differenziazione dell'attività e così da offrire un potenziamento dei servizi anche con il "Dopo di noi", ossia con il ricovero notturno, per quelle famiglie che ne hanno e ne potranno avere bisogno.

È vero, nella sede de "Il Girasole" presso la "Lazzarelli" era stata strutturata, all'interno delle altre, quindi nelle vicinanze delle altre, anche una possibilità di ricovero notturno, ma voi sapete che dal numero dei ragazzi iscritti dipendono gli operatori sociali; se quel numero non può superare i 16, perché comunque c'erano spazi solo per 16 persone, questo non ha mai funzionato, né con la nostra amministrazione, ma neanche con le precedenti. Nel frattempo, lo stabile a San Lorenzo, utilizzato per il servizio di igiene mentale, è risultato gravemente inagibile, e tale servizio ha chiesto con urgenza una nuova sede, dove potersi riattivare; c'è stato un provvisorio trasferimento a Matelica, presso il locale ospedale, che ne aveva la disponibilità anche definitiva, ma potete immaginare il disagio che questo provvisorio trasferimento ha creato all'utenza e anche agli operatori. Successivamente, quando lo spazio della "Lazzarelli" è stato di nuovo reso agibile, quindi l'inagibilità indotta è scomparsa, con l'accordo di tutti si è valutata la possibilità di cercare, per Il Girasole, un'altra sede; l'ex sede de Il Girasole poteva benissimo ospitare l'igiene mentale, perché ne aveva gli spazi giusti e abbiamo iniziato a progettare la ristrutturazione del complesso del Glorioso, complesso non danneggiato dal terremoto, che era stato in buona parte ristrutturato negli anni Novanta, la cui ristrutturazione, però, per mancanza di liquidità non si è mai conclusa. Questo complesso, in realtà, tranne nella canonica, nella casa del parroco, quando il parroco era presente, non è più stato utilizzato e non è servito più a niente, quindi è rimasto semi-strutturato nella parte del primo piano e con una ristrutturazione da completare nella parte del piano terra.

Avevo portato delle slide per far vedere il progetto, ma non è possibile farle vedere. Ad ogni modo, il gruppo coordinato dall'ingegnere Barcaioni, che è autore di questo progetto, aspetta chiunque per le dovute precisazioni e per far vedere come si è pensato di ristrutturare il locale, perché, appunto, i nostri tecnici hanno presentato questo progetto e poi in data 27 aprile, per la prima volta, lo abbiamo presentato ai familiari e ho anche il verbale di quell'incontro.

I genitori o i familiari, in quell'occasione, era presente l'amministrazione comunale, il dottor Valeriani con i coordinatori d'ambito, l'Unione montana con la dottoressa Caciorgna e alcuni operatori; tutti insieme hanno ascoltato con interesse, hanno preso visione delle ipotesi di riqualifica del progetto e dell'utilizzo, dichiarandosi al termine soddisfatti; certo, le preoccupazioni di un tempo troppo lungo per la risistemazione sono apparse chiare, però hanno capito che la volontà dell'amministrazione era quella di percorrere questo tempo il più velocemente possibile. Si è parlato anche dell'esigenza finanziaria e già in quel momento, siamo alla fine di aprile, risultava l'esigenza finanziaria quasi risolta per il primo stralcio dei lavori; una parentesi,



i lavori prevedono tre momenti di risistemazione: il primo momento e il primo stralcio è riportare il piano terra nella possibilità di ri-ospitare il centro, quindi di far rientrare i ragazzi; il secondo stralcio è quello di costruire al primo piano il "Dopo di noi", con tutti gli spazi per poter ospitare anche altri ragazzi e poi ci sarà un terzo stralcio, che fa parte ancora dei sogni nel cassetto, che però la struttura rende possibile. Alla fine di aprile avevamo già trovato una donazione di 60 mila euro dalla zona di Bergamo, da parte degli ex allievi di Don Carlo Gnocchi, soldi che sono già in bilancio; abbiamo poi un'altra sottoscrizione con la Consulta del volontariato di Ravenna per 20 mila euro e la Cooss Marche ha offerto una donazione di 10 mila euro; queste donazioni permetteranno il ritorno del gruppo del Girasole presso la sede del Glorioso. Naturalmente, tutto l'arredo che è stato donato e che attualmente è nell'attuale sede dell'igiene mentale, seguirà gli ospiti nella nuova sede, è ovvio, la cucina della Lube e i vari arredi.

Per il secondo stralcio, ci sarà da aspettare la copertura finanziaria, ma intanto la nostra prima finalità è quella di far riprendere regolarmente l'attività del Girasole con una prospettiva futura migliore, più ampia come servizio, ma anche con una situazione di maggiori spazi anche per il solo diurno.

Per completare il quadro della situazione, posso dire che nella sede dell'ex Lazzairelli non c'è stata mai l'assistenza notturna per mancanza di personale, dovuta al numero degli utenti e solo aumentando potrà coprire anche le esigenze notturne. È vero, il complesso non è moderno, bisogna intervenire su qualche barriera architettonica, ma ci sono alcuni spazi, come per esempio i due bellissimi laboratori, uno già predisposto, dove attualmente gli abitanti del Glorioso tengono il loro materiale per la festa del Glorioso, quando fanno questo tipo di iniziative, è già predisposto ed è un laboratorio molto ampio e nel progetto c'è l'ipotesi di ricavare un secondo laboratorio ancora più ampio, ancora più bello, chiudendo con dei vetri una parte del porticato e sono i due spazi che vanno ad affacciarsi sul chiostro interno, chiostro che farà parte della risistemazione, della ristrutturazione e che potrà essere abitato dai ragazzi. Fra l'altro, abbiamo già affrontato il problema di allontanare dal centro il Girasole e questo problema lo stiamo seguendo con l'aiuto del libro di Giammario Borri, che ha finalizzato il ricavato di questo libro per comprare un pulmino a nove posti, dove è possibile anche trasportare le carrozzelle, da mettere a disposizione fuori dal centro del Girasole in maniera che gli ospiti possano facilmente ritornare al centro, fare le cose che facevano prima senza sentirsi lontani dal resto della popolazione. Il complesso, comunque, è vicino al tessuto urbano; la strada davanti arriva ormai solo al Cesolo e quindi non c'è questo traffico come c'era prima che venisse costruita la variante, è vicino all'ospedale e c'è anche un trasporto urbano, lo stesso trasporto urbano, che funziona per l'ospedale e che può favorire i familiari che vogliono andare a parlare con gli operatori e quant'altro. La Sovrintendenza è stata coinvolta, non ha ancora risposto, ma siamo fiduciosi, perché comunque anche l'altro laboratorio, che è stato a sua volta chiuso, è stato chiuso con l'autorizzazione della Sovrintendenza nel corso degli anni Novanta, durante il periodo di restauro della zona.

Al termine dei lavori, gli spazi assegnati al Girasole avranno una superficie molto superiore a quella goduta nell'ala Lazzairelli e avranno la possibilità di differenziare le attività, non ci sarà un solo gruppo che farà attività, ma il gruppo verrà diviso in due sottogruppi, come chiedono gli operatori e come loro hanno sempre indicato come un problema grave, ovvero che questa indifferenziazione non permette ai ragazzi e alle persone presenti di partecipare pienamente.

Cosa dire ancora? Intanto, secondo me e secondo tutta la maggioranza il fatto di destinare uno dei luoghi più belli della città alle persone più fragili e più bisognose è una scelta eticamente e politicamente corretta, che ci piace affermare. Vi ringrazio."

Udito l'intervento del Consigliere Borioni, di seguito riportato:



“Qualcosa mi sfugge, per esempio i tempi di realizzazione, perché mi sembra che le cose da fare sono tante e infatti il pulmino e il libro di Giammario Borri è nato proprio perché vedendo queste persone e questi ragazzi così in difficoltà, ha pensato che ci volesse un mezzo e dal momento che non ci pensava nessuno ha deciso di attivarsi lui stesso, ci stiamo attivando tutti, tutta San Severino è attiva grazie al libro per raggiungere lo scopo, ma io sono abbastanza realista e dico che per raggiungere lo scopo bisogna venderne tanti di libri, perché il pulmino adattato costa, se poi ci sono dei contributi tanto meglio, ma in ogni caso costa.

Altra cosa che non capisco è perché, al netto del terremoto, il centro Girasole stava lì, nessuno si era lamentato degli spazi, svolgevano la loro attività, io come tutti c'eravamo passati, penso, in campagna elettorale, casa di riposo, centro Girasole, non c'era stata nessuna lamentela di spazi o di situazioni, c'era sempre questo problema della residenza per far dormire anche i ragazzi, anche lì non sono d'accordo che i costi devono essere coperti dall'utenza, perché se ci sono più iscritti, si presuppone che ci siano maggiori entrate e quindi si può dare un determinato servizio, ma questi sono dei servizi, che secondo me non devono essere a costo recupero, forse il dare è più dell'avere e quindi si potrebbe attivare lo stesso; non capisco, quindi, una volta che i locali erano a posto perché il Girasole non è tornato al suo posto, anche perché in questo modo ne abbiamo spostati due; il problema, a questo punto, era del centro di igiene mentale, poiché è necessario che l'ASUR trovi una sistemazione a San Severino, perché è troppo facile dire che viene spostato a Matelica, o a Macerata, magari lo sposto anche ad Ancona, ma devono trovare un posto, c'è l'ospedale, ci sono i locali, c'è la casetta vicino all'ospedale, c'è il nuovo edificio, non lo so, ma si potrebbero trovare delle soluzioni, anche perché chi a suo tempo aveva fatto delle donazioni, aveva donato per quel centro e quella sede, aveva donato il mobilio e delle opere fatte in muratura. Quindi, ho capito che il Glorioso dovrebbe avere più spazio rispetto alla locazione precedente, non ho capito in che tempi, ovvero quando questi ragazzi possono entrare nel Glorioso e tutto il discorso mi fa fare anche un discorso di carattere generale un po' più politico, qualcuno di voi magari lo ha conosciuto, ovvero la variante del Glorioso; io, a suo tempo, con altri ci opponemmo alla variante del Glorioso, perché la variante del Glorioso era una spesa, e ne sono ancora convinto, di 3,6 milioni di euro, inutile; perché era inutile? Perché prima di fare una variante bisognava avere un progetto per il Glorioso, cosa vogliamo fare del Glorioso? A proposito, la variante nasce da una battuta di più di vent'anni fa di Sgarbi; voglio parlare di Sgarbi? No, non vogliamo parlare di Sgarbi stasera, meglio non parlarne, ma ad ogni modo diceva che la bellezza di quel luogo magico, perché poi è un santuario, il secondo nelle Marche, dopo Loreto, per il pellegrinaggio, poiché nel 1519, il Venerdì Santo una Madonna di pietra cominciò a lacrimare e da lì è nato questo pellegrinaggio; non c'era un progetto per il Glorioso, per esempio non si diceva che il Glorioso dovesse diventare come l'Abbazia di Fiastra, oppure che dovesse diventare un'area camper per turisti che vengono da fuori e che subito hanno un biglietto da visita, per cui è stata fatta la variante senza avere un progetto per il Glorioso e il Glorioso, infatti, è rimasto così, come si temeva, però all'epoca si diceva che non erano soldi del Comune, bensì della Provincia, dicevano anche che se la Provincia non li avesse buttati qui, lo avrebbe trovato da qualche altra parte; ecco come sono andate le cose e come vanno in Italia, questo per fare un discorso più allargato. Quindi, il santuario del Glorioso, che risale al 1519, per quanto concerne il chiostro, perché dopo la lacrimazione è stato costruito il chiostro, è un'opera d'arte, ha un bellissimo organo e secondo me, benché capisco l'intenzione meritoria, per carità, questi ragazzi andavano sistemati e per questo ho presentato l'interrogazione, perché vogliono che siano sistemati nel



migliore dei modi possibili, però il Glorioso, in questo momento, diventa a uso privato, non si potrà più andare a visitare il chiostro, non si potranno fare delle iniziative, non si potrà fare un concerto, anche perché questi ragazzi hanno bisogno di spazi, hanno bisogno dei loro laboratori, per cui il Glorioso, che secondo me era un fiore all'occhiello, è riportato sulle guide e poteva innescare un turismo religioso, un turismo culturale, la variante è stata fatta per valorizzare il Glorioso, per fargli fare il salto di qualità, ed ecco perché dicevo che bisogna avere l'idea prima di fare la variante, perché poi serviva spostare la strada di cinque metri, di dieci o di cento metri, in base a quello che uno aveva in progetto, invece si è deciso di fare prima la variante e non si è pensato al Glorioso; ecco, perché secondo me, oggi, quel luogo dedicato, con tutti gli accorgimenti fatti, tra l'altro posso dire che tempo fa, alla Sovrintendenza, forse è stato cambiato, fu chiesto di evitare che i piccioni andassero nel loggiato che si pensa di chiudere, mettendo delle semplici reti o qualcosa perché i piccioni andavano dentro e sporcavano; in quell'occasione, dissero di no, è possibile che adesso dicano di sì e decidano di mettere delle vetrate, poi ci vogliono determinate vetrate, perché lì batte il sole, io ho fatto un sopralluogo ed è un luogo caldo, insomma, ci vuole anche un discreto costo di condizionatori d'aria.

Quindi, l'interrogazione nasce dal fatto che secondo me gli ospiti del Girasole potevano ritornare dove stavano e di spazio ne avrebbero avuto a sufficienza, anzi, avrebbero dovuto attivare la residenza, perché c'era la possibilità di due camere per la residenza; erano vicini al centro, potevano svolgere le attività come si sono svolte prima del terremoto e magari impegnarsi a trovare una soluzione per il centro d'igiene. L'altro appunto che faccio è che il Glorioso, se va in porto questo progetto, diventa funzionale con il primo stralcio, il secondo stralcio, il terzo stralcio, i contributi, diventa funzionale e quindi sappiamo che il Glorioso diventa un luogo utilizzato ma a livello privato, non può essere più un luogo pubblico, eccetto la chiesa, che rimane, ma per quanto riguarda la struttura Glorioso, non è più utilizzabile.”.



Pareri sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Parere di REGOLARITA' TECNICA: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Parere di REGOLARITA' CONTABILE: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to GRANATA SANDRO

Il Segretario Generale
F.to Scuderini Venanzio

li 06-09-17

Della suesesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il Funzionario
F.to TAPANELLI PIETRO

Per copia conforme all'originale, li

Il Funzionario
TAPANELLI PIETRO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal 06-09-17 al 20-09-17 e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Li, 21-09-17

Il Funzionario
F.to

La presente deliberazione, non sottoposta a controllo, è divenuta esecutiva per decorrenza del periodo di pubblicazione per 10 giorni ai sensi dell'art. 134 -comma 3- del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Li, _____

Il Funzionario
F.to _____
